



*"La fede nella risurrezione
ci apre alla comunione fraterna
oltre le soglie della morte ...".
(RdV 24)*



Il 19 settembre 2014, alle 12.10
nella comunità Maria Madre del Buon Pastore di Negrar (VR)

è tornata alla casa del Padre la nostra sorella

ALESSANDRA ALINA ASSUNTA PAOLI

di 91 anni di età e 61 anni di vita religiosa

Mentre la liturgia ci invitava a cantare: *«Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto»*, il 19 settembre scorso il Buon Pastore ha consegnato nelle mani del Padre la nostra sorella Alessandra, perché potesse finalmente godere di quel volto, che ha tanto cercato nella sua vita.

Alina Assunta nasce l' 11 giugno 1923 a Rio Elba (LI) e viene battezzata il 6 settembre dello stesso anno. Ultima di tre figli, viene educata nella fede cristiana e si impegna attivamente nella sua parrocchia, ambiente nel quale matura la vocazione alla vita religiosa.

Entra in Congregazione, ormai venticinquenne, il 23 settembre 1948 a S. Pietro alle Acque (PG) ed è tra le prime giovani che si appassionano al carisma pastorale. Già nel 1949 la troviamo in propaganda a Genzano (RM) e poi dal 1950 al 1953 come insegnante di scuola materna, prima a Marciana Marina (LI) e poi a Massa Martana (PG).

Il 12 giugno 1953, a Massa Martana, emette la prima professione prendendo il nome di sr Alessandra. La sua prima professione avviene contemporaneamente al primo gruppo di sorelle che professarono i loro voti tra le Pastorelle, subito dopo l'approvazione diocesana della Congregazione. Dopo una breve sosta ad Albano Laziale (RM) per gli studi e il tirocinio nella scuola materna di Siror (TN), nel 1955 viene mandata come superiora nella comunità di Budrione (MO) fino al 1963. E' in questo periodo che il 2 agosto 1958 ad Albano-casa madre emette la sua professione perpetua.

Sr Alessandra svolge per diversi anni il servizio di superiora di comunità, dal 1963 al 1977, per quattordici anni a S. Prospero s/Secchia (MO) e dal 1979 al 1984 a Solara (MO), servizio svolto sempre con molta cura e fermezza, ma anche con molta delicatezza e gusto femminile, mentre si occupa prevalentemente dell'educazione dei bimbi.

La vediamo dal 1977 al 1979 a Reggio Calabria impegnata nella scuola materna e poi dal 1984 al 1986 a Capoliveri (LI), dove, insieme all'insegnamento svolge diverse attività pastorali, specie la visita alle famiglie e la catechesi.

Sr Alessandra, sente molto la mancanza degli affetti familiari, rimane orfana di madre a dodici anni e di padre quand'era ancora giovane e perde anche i suoi due fratelli ancora piccoli. Si trova ben presto senza alcun parente e con una profonda nostalgia per la sua terra natale, l'Isola d'Elba. Nel 2005, durante i suoi esercizi spirituali, così scrive: *"Come ho trascorso la mia esistenza? Presto sono rimasta sola, ma il Signore mi ha sempre tenuta per mano in questo cammino che non è stato sempre facile. Mi ha salvato da tanti pericoli, mi ha scelto per sè"*. Con il suo carattere forte e deciso, sr Alessandra mantiene aperte le antenne su ciò che accade nel mondo e cura molto il senso ecclesiale che esprime nel suo ministero pastorale.

Di gusti raffinati, ama molto le cose belle e fatte bene - negli anni in cui è stata responsabile della scuola materna si è distinta per la cura, non solo educativa, ma anche estetica degli ambienti che ospitavano i bambini, particolarmente le è sempre piaciuto avere dei bei giardini, coltivati bene, con tanti fiori.

Il suo inserimento più prolungato è a Sestri Levante (GE) dove rimane per ben 23 anni, dal 1986 al 2009, anni interrotti per una sosta forzata in seguito ad un delicato intervento subito per asportare parte dell'intestino. Ritorna nella sua amata parrocchia di S. Bartolomeo e riprende con zelo la visita alle famiglie e alle persone anziane e ammalate, facendosi vicina in maniera intuitiva e sapiente, anche nelle situazioni più delicate e difficili.

Così la descrive don Mauro, il parroco di Sestri: *"Donna intelligente, acuta e guidata dal Vangelo che ha amato e vissuto"*. Nel suo ministero di cura e di consolazione persevera fino a quando il venir meno delle forze, non glielo permette più. Così dal 2009 viene trasferita nella comunità Maria Madre del Buon Pastore a Negrar.

Negli anni vissuti in questa comunità, finché le è possibile, conserva la curiosità di conoscere e la voglia di leggere, di rimanere informata sugli avvenimenti del mondo, per portare tutto davanti al Tabernacolo.

Soprattutto all'inizio accetta con una certa fatica l'infermità e l'allettamento e spesso invoca il Signore di portarla nella Sua Casa. Il tempo dell'attesa è lungo e doloroso, ma lei, si consuma sempre più serenamente fino a consegnarsi definitivamente al Signore .

Così mi aveva scritto nel gennaio 2010: *"Ho lavorato molti anni nell'apostolato con gioia ed impegno, cercando di vivere da buona Pastorella"*. Sì, cara sr Alessandra, hai compiuto la tua vita nella gioia di donarla, da buona discepola del Buon Pastore Gesù, ora godi della sua felicità per sempre e intercedi anche per le necessità della nostra Congregazione e della Famiglia Paolina.

Sr Marta Finotelli
Superiora generale

Roma, 23 settembre 2014
S. Pio da Pietrelcina